

giorno, saranno esenti per 5 anni (dico cinque) dalla tassa di ricchezza mobile sopra gli utili che realizzassero o fossero presunti. »

Prego la Commissione a dichiarare se accetta o no quest'articolo addizionale dell'onorevole Bandini.

**RATTAZZI.** Ma, perdoni...

**PRESIDENTE.** Onorevole Rattazzi, la discussione rimane libera per l'altro articolo.

**RATTAZZI.** Questo mi pare estraneo.

**PRESIDENTE.** Sarebbe un articolo a parte. Le riservo la parola sull'articolo della Commissione.

**MAUROGONATO.** (*Della Commissione*) La Commissione non accetta la proposta dell'onorevole Bandini, e ne indicherò brevissimamente il motivo.

Ho già avuto l'onore di dire altra volta che mi parrebbe giusto, per analogia, di accordare per due anni un'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile alle nuove fabbriche industriali che si erigessero, come si accordano ai nuovi fabbricati. Ma questa mia opinione non mi potrebbe indurre ad accettare la proposta dell'onorevole Bandini, per due ragioni: la prima perchè esso domanda cinque anni di esenzione, il che sarebbe troppo; la seconda perchè si costituirebbe un privilegio per una sola industria, mentre, se si ha da accordare, bisogna accordarlo a tutte egualmente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bandini insiste nella sua proposta?

*Voci.* La ritiri, la ritiri.

(*L'onorevole Bandini pronuncia qualche parola a bassa voce.*)

**PRESIDENTE.** Ritengo che la ritira.

Ora la parola spetta all'onorevole Rattazzi sull'articolo della Commissione.

**RATTAZZI.** Io non posso a meno di esprimere la mia meraviglia nel vedere che, al chiudersi della discussione su questo progetto di legge, si venga a proporre lo stanziamento di una somma di lire 500,000 per le maggiori spese che forse potranno essere necessarie per l'esecuzione della stessa legge. E questa meraviglia è ancora più grande, quando vedo che la proposta non viene fatta direttamente dal Ministero alla Camera, ma dalla Commissione.

Non credo che la Commissione possa essere già cambiata in Ministero; ma osservo che realmente le proposte di spese debbono presentarsi alla Camera dal Ministero.

**CHIAVES, relatore.** Avrà sentito quello che ho detto.

**RATTAZZI.** Le domande di spese si fanno dal Ministero.

Quindi mi pare che sarebbe stato molto più costituzionale e conveniente che il Ministero se ne fosse fatto l'iniziatore, e questa proposta fosse poi mandata alla Commissione che la prendesse in esame.

Del resto io avrei fino ad un certo punto compreso che questa proposta si facesse dal Ministero nel seno della Commissione, al chiudersi della discussione

della presente legge, quando le mutazioni che si fossero introdotte da essa Commissione sopra il progetto del Ministero avessero dovuto cagionare spese che il Ministero, non avesse potuto prevedere quando presentava il progetto di legge. Ma, o signori, io non vedo che le modificazioni che si sono fatte intorno a questo progetto, e che hanno potuto ottenere l'approvazione della Camera, sieno tali che debbano cagionare maggiori spese.

Quindi o la necessità di queste spese esisteva nell'atto stesso in cui si formulava e si presentava il progetto, ed il Ministero doveva immediatamente, nel compilare questo progetto, aggiungere anche la domanda di spese maggiori; o non esisteva, ed allora non può sussistere nemmeno oggidì.

Io ho fatta quest'avvertenza per chiamare l'attenzione della Camera sopra questo argomento; argomento che darà luogo ad una spesa, la quale sarà uno di quei vantaggi che avremo quando questa legge sarà approvata.

Io farò un'altra osservazione, che si riferisce al modo stesso con cui è formolata questa domanda.

Quando si tratta di chiedere al Parlamento spese per esecuzione di leggi, ossia per ordinamento di uffici che sono relativi all'esecuzione di queste leggi, ho sempre veduto che il potere esecutivo si presenta alla Camera con un piano degli uffici e colla designazione ed indicazione dei servizi pei quali si deve distribuire questa somma.

Volete voi lasciare per l'adempimento di certi uffici una libertà così sfrenata al potere esecutivo di distribuire come egli crede una somma complessiva di 400 o 500 mila lire?

Ma allora, signori, a che serve che noi stiamo qui a discutere i bilanci, vedere quali siano le categorie alle quali una somma deve essere assegnata o negata, quale sia lo stipendio che debba attribuirsi ad un capo d'ufficio od ad un segretario di un'amministrazione centrale, se nell'atto stesso che voi deliberate ciò in modo che il ministro non possa fare mutamenti, ponete poi d'altra parte mano ad assegnare una somma di 400 o 500 mila lire, che il ministro poi distribuirà, come meglio crede, fra i suoi impiegati, o nominando impiegati nuovi, oppure dando maggiori incarichi, epperò maggiori stipendi agli impiegati che si trovano in servizio?

Io non credo che questo sia conforme alle regole parlamentari, nè allo spirito delle nostre istituzioni. Epperò senza negare al Ministero l'assegnamento, io lo pregherei innanzi tutto di presentarci un piano da cui risulti quale sia l'ordinamento che intende dare a questi uffici, e quale la somma che deve realmente assegnarsi, affinchè questi uffici siano convenientemente corrisposti.

Quando vi siano queste spiegazioni, le quali credo siano indispensabili perchè si possa convenientemente dare un voto al Ministero per un assegnamento, io lo